REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE,
ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

tel + 39 040 377 4546
fax + 39 040 377 4513

ambiente@regione.fvg.it
ambiente@certregione.fvg.it
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

D.Lgs. 152/2006 – Procedura di valutazione di impatto ambientale per il progetto di costruzione di una condotta di collegamento tra il "canale SADE" e il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento per il recupero parziale della portata di scarico della centrale di Somplago nei Comuni di Trasaghis, Osoppo e Gemona del Friuli (VIA 588 – PAUR 30) – Proponente: Consorzio di Bonifica Pianura Friulana.

Il Direttore centrale

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione di impatto ambientale;
Visto l'articolo 4, commi 1-6, della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);
Visto il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
Vista la delibera della Giunta regionale n. 1183 di data 5 agosto 2022 recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza conseguenti al recepimento delle linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VINCA) – Direttiva 92/42/CEE Habitat articolo 6, paragrafi 3 e 4";
Visto il DPR 120/2017 in materia di gestione delle terre e rocce da scavo;
Vista la delibera della Giunta regionale n. 568 di data 22 aprile 2022 (Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, di valutazione di impatto ambientale e di partecipazione della Regione alle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza statale) come modificata dalla DGR 997/2024;
Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1361 di data 3 settembre 2021 con la quale sono state approvate le linee guida per la formulazione delle condizioni ambientali e per la verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 d.lgs 152/2006;

Rilevato che il progetto in argomento prevede la costruzione di una condotta di collegamento tra il "canale SADE" e il sistema derivatorio Ledra – Tagliamento per il recupero parziale della portata di scarico della centrale di Somplago che si svilupperà interrata per la maggior parte del tracciato (circa 5 km) seguendo principalmente il percorso della sede autostradale;
Rilevato che il progetto è sottoposto a VIA regionale in quanto rientra nella categoria progettuale di cui alla lettera b) dell'allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 "*Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1000 l/s e di acque sotterranee ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 l/s*";
Visto l'articolo 27-bis del D.lgs. 152/2006 che prevede, per i progetti da sottoporre a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, l'adozione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) che comprende il provvedimento di VIA e tutti i titoli abilitativi richiesti per la realizzazione e l'esercizio del progetto compresa la variante allo strumento urbanistico;
Considerato che, ai sensi della DGR 803/2018, il Servizio gestione risorse idriche è stato individuato quale autorità competente al rilascio del PAUR;
Considerato altresì che il tracciato della condotta attraversa il sito Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT3320015 "Valle del Medio Tagliamento" e, pertanto, il progetto è assoggettato a contestuale VINCA da svolgersi nell'ambito della procedura di VIA;
Rilevato che, su richiesta del proponente, è stata attivata la fase preliminare al PAUR, come previsto dall'art. 26-bis del D.Lgs. 152/2006, e che pertanto:

- con nota prot n. 5025/2023 di data 1 giugno 2023 il Consorzio di bonifica Pianura Friulana ha fatto istanza di cui al precitato art. 26-bis;
- con nota prot. n. 0336349 dell'8 giugno 2023 il Servizio gestione risorse idriche ha avviato la fase preliminare di cui all'art. 26-bis e ha indetto la relativa Conferenza di Servizi in forma semplificata e modalità asincrona, coinvolgendo i vari Soggetti competenti;
- con verbale della Conferenza di servizi, trasmesso con nota prot. n. 0437950 di data 27 luglio 2023, si è conclusa la fase preliminare con la richiesta di integrazioni al fine della presentazione del PAUR;

Vista la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana in data 31 ottobre 2023 ha presentato istanza al Servizio gestione risorse idriche per il rilascio del PAUR per il progetto in argomento;
- con nota prot. n. 0682608 del 10 novembre 2023 il Servizio gestione risorse idriche ha comunicato la pubblicazione documentale dell'istanza ai Soggetti coinvolti, nonché l'avvio della fase di verifica della completezza della documentazione ai sensi dell'art. 27-bis comma 3;
- con nota prot. n. 0759819 di data 11 dicembre 2023 il Servizio valutazioni ambientali ha comunicato al Servizio gestione risorse idriche che non ricorre la fattispecie di cui all'art. 32, comma 1, del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot. 0807751 del 28 dicembre 2023 il Servizio gestione risorse idriche ha chiesto integrazioni documentali, ai sensi del comma 3 dell'art 27-bis del D.Lgs 152/2006, che il proponente ha trasmesso in data 25 gennaio 2024;
- in data 19 febbraio 2024 con nota prot. 109414 il Servizio gestione risorse idriche ha pubblicato l'avviso sul sito web della Regione ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006, comunicando contestualmente l'avvio del PAUR e della fase di consultazione al pubblico;
- con nota prot. 115474 del 21 febbraio 2024, il Servizio valutazioni ambientali ha chiesto i pareri relativi alla procedura di VIA ai Comuni di Trasaghis, Osoppo e Gemona del Friuli, all'Autorità di Bacino del Distretto Alpi Orientali, alla Sopraintendenza archeologica, belle arti e il paesaggio del FVG, al Segretariato regionale del Ministero della cultura per il FVG, all'ARPA, all'ETPI e ai seguenti Servizi regionali: Servizio biodiversità, Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica, Servizio infrastrutture e opere strategiche, Servizio gestione risorse idriche, Servizio difesa del suolo, Servizio geologico;

Visti i seguenti pareri pervenuti e le osservazioni trasmesse nella fase di consultazione:

- Comune di Trasaghis con nota prot. 1951/2024 del 20 marzo 2024;
- Comune di Osoppo con nota prot. 1984 del 19 marzo 2024;

- Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche con nota prot. 0191241/P/GEN del 22 marzo 2024;
- Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile con nota prot. 0120864/P/GEN del 23 febbraio 2024;
- ETPI con nota prot. 1131/P/GEN del 20 marzo 2024;
- ARPA con nota prot. 0008836/P/GEN/QAI del 20 marzo 2024;
- Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali con nota prot. 4689 del 15 marzo 2024;
- Comune di Cavazzo Carnico con nota prot. 0001368 del 20 marzo 2024;
- Comune di Bordano con nota prot. 0001666 del 19 marzo 2024;
- consiglieri comunali di Osoppo del gruppo consigliare "Cumò par Doman – Ora per Domani" con nota del 19 marzo 2024;
- Ente di decentramento regionale di Udine con nota prot. 0003319/P del 21 febbraio 2024;
- Carnia Industrial Park con nota prot. 478 del 19 marzo 2024;
- Coldiretti Udine, Confagricoltura Udine, CIA Udine e Copagri FVG con nota prot. 20 del 23 febbraio 2024;
- Confindustria Udine con nota del 21 febbraio 2024;
- Movimento difesa del cittadino FVG APS con nota del 16 marzo 2024;
- Dott. Franceschino Barazzutti e Comitato per la tutela delle acque del bacino montano del Tagliamento con nota del 8 marzo 2024;
- Comitato Valcellina e Comitato Valmeduna con nota del 17 marzo 2024;
- Legambiente FVG APS con nota del 15 marzo 2024;
- Claudio Polano – Comitato per la difesa e la valorizzazione del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni con nota del 12 marzo 2024;
- Remo Brunetti con nota del 18 marzo 2024;
- Carlo Maiorana con nota pervenuta in data 20 marzo 2024;
- Chiara Rocco, Pier Paolo Pillinini, Lucio Pillinini, Rita Lenisa, Sergio Macuglia con nota pervenuta in data 19 marzo 2024;
- Alex Fior, Tiziana D'Agaro, Maria Rosaria Chiaratti, Lucia Stroili con nota pervenuta in data 19 marzo 2024;
- Enore Picco con nota del 19 marzo 2024;
- Ivo Del Negro con nota del 15 marzo 2024;
- Dott.ssa Laura Matelda Puppini con nota del 11 marzo 2024;
- Cellina Energy srl con nota prot. EDISON-PU-0001069 del 18 marzo 2024;
- Aqualux – ing. Giuseppe Carpenè con nota del 18 marzo 2024;
- Avv. Paolo De Simon per conto di Monica Borghi (azienda agricola di ortofloricoltura "De Simon") e Giovanni De Simon;
- Colombino & Polano srl – Food Packaging Solutions con nota del 19 marzo 2024;

Rilevato che:

- con nota prot. 0204691 del 28 marzo 2024, il Servizio valutazioni ambientali ha comunicato all'autorità competente la necessità di richiedere le integrazioni inerenti la VIA;
- il Servizio gestione risorse idriche con nota prot. n. 258001 del 19 aprile 2024, sulla base dei contributi complessivamente pervenuti, ha richiesto integrazioni al Consorzio proponente;
- in data 12 settembre 2024, a seguito di una proroga, sono state trasmesse le sopra citate integrazioni;
- con nota prot. 568408 del 20 settembre 2024 è stata convocata la prima seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 21 ottobre 2024, comunicando altresì l'avvio della fase di consultazione sulla documentazione integrativa con termini dimezzati (15 giorni) come previsto dall'art.27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot. 572045 del 23 settembre 2024 il Servizio valutazioni ambientali ha richiesto uno specifico parere, inerente gli aspetti propri della VIA, agli Enti già coinvolti in precedenza;

Visti i seguenti pareri pervenuti e le osservazioni trasmesse nella fase di consultazione sulla documentazione integrativa:

- Comune di Osoppo con nota prot. 7400 del 4 ottobre 2024 e nota trasmessa via mail in data 21 ottobre 2024; in data 5 novembre 2024 è pervenuta anche la deliberazione consiliare n. 37 del 17 ottobre 2024;
- Comune di Trasaghis con deliberazione consiliare n. 35 del 17 ottobre 2024;
- Comune di Gemona del Friuli con nota prot. 25519/2024 del 15 ottobre 2024;
- Comune di Cavazzo Carnico con nota prot. 0004927 del 3 ottobre 2024; in data 5 novembre 2024 è pervenuta anche la deliberazione consiliare n°36 del 17 ottobre 2024;
- Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche con nota prot. 638394/P/GEN del 18 ottobre 2024;
- ARPA con nota prot. 0033627/P/GEN/STA del 17 ottobre 2024;
- Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali con nota prot. 17501 del 18 ottobre 2024;
- consiglieri comunali di Osoppo del gruppo consigliare "Cumò par Doman – Ora per Domani" con nota del 4 ottobre 2024;
- Roberto Urbani, Circolo della Pedemontana del Gemonese di Legambiente con nota del 30 settembre 2024;
- Claudio Polano con nota del 30 settembre 2024;
- Cellina Energy srl con nota prot. EDISON-PU-0004227 del 4 ottobre 2024;
- Aqualux con nota 09 del 5 ottobre 2024;
- Avv. Paolo De Simon per conto di Monica Borghi (azienda agricola di ortofloricoltura "De Simon") e Giovanni De Simon con nota del 3 ottobre 2024;

Visto il verbale della prima riunione della Conferenza di Servizi del 21 ottobre 2024 con cui sono stati richiesti ulteriori chiarimenti ed approfondimenti sul progetto che il Consorzio ha trasmesso in data 11 dicembre 2024;

Rilevato che con nota prot. 0794790/P/GEN del 12 dicembre 2024 il Servizio valutazioni ambientali ha richiesto sulla documentazione di dicembre 2024 uno specifico parere inerente gli aspetti propri della VIA agli Enti/Servizi precedentemente coinvolti, nonché ai Comuni limitrofi di Cavazzo Carnico e Bordano;

Visti i successivi pareri pervenuti:

- ETPI con nota prot. 5217 del 24 dicembre 2024;
- Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile con nota prot. 0012285 del 9 gennaio 2025;
- Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali con nota prot. 303 del 10 gennaio 2025;
- Servizio biodiversità con nota prot. 0036128 del 16 gennaio 2025;
- ARPA con nota prot. 0001425 di data 15 gennaio 2025 e nota prot. 0002018 di data 21 gennaio 2025;

Rilevato che:

- in data 17 gennaio 2025 il Servizio valutazioni ambientali e il Servizio gestione risorse idriche, congiuntamente, con nota prot. 0039672, hanno richiesto alcuni chiarimenti in merito alla gestione in fase di esercizio della nuova opera;
- il Consorzio in data 6 febbraio 2025 ha trasmesso alcuni aggiornamenti relativi al Piano di Monitoraggio Ambientale e al Piano Utilizzo che sono stati trasmessi in data 10 febbraio 2025, con nota prot. 0112631, all'ARPA che si è successivamente espressa con nota prot. 0005824 del 21 febbraio 2025;
- in data 28 febbraio 2025 e in data 7 marzo 2025 il Consorzio ha trasmesso ulteriori chiarimenti su cui il Servizio gestione risorse idriche si è espresso con nota prot. 0230404 del 24 marzo 2025;

Vista la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile di data 25 marzo 2025;

Visto il parere n. VIA/1/2025 relativo alla riunione del 2 aprile 2025, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla Valutazione di

Impatto Ambientale, alla Valutazione di Incidenza e al Piano di Utilizzo, con condizioni ambientali finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento;

Considerato che la sopra citata Commissione, in merito al progetto, ha fatto presente che l'opera in argomento è stata progettata dal Consorzio per risolvere il problema della carenza della risorsa idrica durante la stagione irrigua e che, contestualmente, è finalizzata anche ad ottimizzare la produzione di energia da fonte rinnovabile della centrale di Somplago (tramite l'eliminazione in fase di esercizio della nuova condotta degli attuali rilasci di portate dall'Ambiesta) e ad assicurare un Deflusso Minimo Vitale (DMV) lungo il Tagliamento, a valle di Ospedaletto, più elevato di quanto attualmente in essere (aumento di 2 m^3/s);

Considerato inoltre che la Commissione medesima ha ritenuto quale presupposto alla valutazione di impatto ambientale il fatto che, nell'ambito della concessione a derivare per il prelievo di acque dal canale Sade da parte del Consorzio, come indicato dal competente Servizio gestione risorse idriche, sia:

- rispettato lo schema di gestione di cui alla tabella delle conclusioni della nota del Servizio gestione risorse idriche prot. 12285/P/GEN del 9 gennaio 2025:
- garantito il rilascio di 5 mc/s sul torrente Leale;
- garantito, tramite apposita sottoscrizione di convenzione del Consorzio proponente con A2A SpA, il mantenimento dell'oscillazione del livello del Lago di Cavazzo simile a quanto occorso negli ultimi anni, ovvero un'oscillazione non superiore al metro e quota idrica del lago compresa tra un massimo di 195,20 m s.l.m. ed un minimo di 194,20 m s.l.m.;
- mantenuta la sorveglianza dell'effettiva alimentazione delle pozze a valle del ponte autostradale e l'eventuale recupero del pesce al verificarsi di portate del fiume Tagliamento a monte della presa di Ospedaletto inferiori a 25 mc/s anche dopo la conclusione del periodo coperto dal monitoraggio post operam;

Rilevato altresì che la Commissione, in riferimento ai potenziali impatti indotti dall'opera in fase di esercizio sui vari corpi idrici interessati, ha ritenuto:

- la nuova opera e la sua gestione compatibili con le previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) – che peraltro prevede la realizzazione del progetto in esame nel documento degli Indirizzi di Piano denominato "Misure specifiche per il fiume Tagliamento a valle di Ospedaletto" - e con altre soluzioni progettuali, previste dal PRTA medesimo e nell'ambito del tavolo tecnico denominato "Laboratorio lago dei Tre Comuni", finalizzate a mitigare l'impatto dello scarico della centrale di Somplago sul Lago di Cavazzo;
- che in fase di esercizio non si determinano impatti significativi sui corpi idrici, sotterranei e superficiali, interessati che – in varia misura – risultano essere: il fiume Tagliamento (a monte di Ospedaletto, a valle di Ospedaletto, a valle della confluenza con il torrente Leale), il torrente Leale, il Lago di Cavazzo, la Piana di Gemona Osoppo, l'Alta Pianura Friulana in destra e sinistra Tagliamento;

Rilevato, altresì, che è stato previsto uno specifico Piano di Monitoraggio Ambientale - da effettuarsi prima della realizzazione dell'opera operam (1 anno), in corso d'opera e dopo la realizzazione dell'opera (5 anni) sulle acque sotterranee e superficiali (oltre che su altre componenti ambientali quali atmosfera, rumore, flora, vegetazione, fauna, paesaggio, suolo e sottosuolo) sull'area vasta che comprende il fiume Tagliamento nel tratto compreso tra l'affluenza del torrente Ambiesta e la confluenza con il fiume Ledra, il torrente Leale, il lago di Cavazzo, l'area delle risorgive di Bars e parte dell'area della Riserva Naturale di Cornino i cui esiti potranno prevedere, se del caso, eventuali modifiche ai contenuti della concessione a derivare - ivi incluso lo schema di gestione suddetto che potrà esser rivisto ed aggiornato anche alla luce di più precise informazioni disponibili a seguito dei monitoraggi di misure di portata previsti già dalla concessione in essere - e/o eventuali misure di mitigazione, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali dei corpi idrici superficiali e sotterranei interessati;

Rilevato, per quanto sopra, che la suddetta Commissione ha ritenuto condivisibile la richiesta del Servizio gestione risorse idriche che il monitoraggio di portate della concessione in essere venga integrato con più dati possibili, anche con la previsione di una misura diretta di portata del fiume Ledra in entrata al nodo di Andreuzza;

Rilevato che la Commissione in materia di valutazione di incidenza, anche sulla base del parere favorevole espresso dal Servizio biodiversità competente in materia, non ha riscontrato incompatibilità

con le Misure di conservazione del Piano di Gestione del sito Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT3320015 "Valle del Medio Tagliamento" ritenendo che il progetto non determini un'incidenza significativa sul sito medesimo ovvero non pregiudichi il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, tenuto conto in particolare che:

- il progetto interessa un'area prossima al limite settentrionale ZSC/ZPS IT3320015 "Valle del Medio Tagliamento", in corrispondenza dell'alveo del fiume Tagliamento, già soggetta a impatto acustico derivante in particolare dalla presenza della limitrofa autostrada;
- le superfici degli habitat interferiti dalle attività di cantiere sono relativamente limitate e la relativa riduzione risulta temporanea;
- il progetto di ripristino ambientale prevede interventi di ricostituzione della coltre vegetazionale non solo all'interno dell'area tutelata ma anche in altre aree di cantiere caratterizzate da vegetazione erbacea o ad alto fusto naturale o seminaturale determinando, pertanto, un miglioramento complessivo da un punto di vista vegetazionale anche al di fuori del sito Natura 2000;
- per quanto riguarda le specie faunistiche la sottrazione di habitat sarà temporanea e, per mitigare gli impatti, in particolare nei periodi maggiormente sensibili, è prevista una sospensione dei lavori tra il primo aprile e il 31 luglio;

Rilevato, in riferimento alle attività di cantiere della durata complessiva di 30 mesi, che la Commissione ha ritenuto positivo il riutilizzo in sito come sottoprodotto di 35.000 mc di terreno vegetale per i ripristini superficiali e di 484.000 mc di sabbie e ghiaie per il riempimento dello scavo della condotta e che il trasporto di 143.000 mc di sabbie e ghiaie in esubero, destinati a impianti di lavorazione inerti limitrofi posti in sponda sinistra del Tagliamento a valle dell'autostrada, comporti un conseguente impatto sulla viabilità piuttosto contenuto;

Rilevato altresì che in merito alla gestione delle terre e rocce di scavo il Consorzio ha predisposto il Piano di Utilizzo che ARPA ha ritenuto esaustivo ai sensi del DPR 120/2017;

Rilevato, altresì, che la Commissione tecnico consultiva di VIA, a fronte di alcuni pareri ed osservazioni contrari all'opera pervenuti nelle fasi di consultazione per motivazioni principalmente connesse ad aspetti:

- di natura idraulica sul funzionamento dell'opera, sugli aspetti di pianificazione, di tutela e di monitoraggio della risorsa idrica superficiale e sotterranea, con riferimento al fiume Tagliamento ma anche al lago di Cavazzo,
- all'analisi di alternative e all'analisi costi benefici,
- agli impatti in fase di cantiere con particolare riferimento alla gestione delle terre e rocce di scavo e alla tutela del sito Rete Natura 2000,

ha ritenuto che gli approfondimenti effettuati dal Consorzio a seguito della fase di consultazione, nell'ambito dei lavori della conferenza dei servizi del PAUR, abbiano permesso di superare le preoccupazioni e le problematiche ambientali riscontrate, in particolare sulla componente acque superficiali e sulla gestione delle attività di cantiere, permettendo a Enti ed Servizi con competenze specifiche (quali in particolare il Servizio gestione risorse idriche, l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, l'ARPA e il Servizio biodiversità) di esprimersi favorevolmente con condizioni ambientali finalizzate a mitigare e a limitare gli impatti ambientali e le incidenze indotti dal progetto;

Rilevato altresì che ETPI - nel ritenere che la documentazione presentata dal proponente non risulti contenere informazioni sufficienti circa l'assenza di effetti negativi significativi su fauna ittica e ambiente acquatico - ha in ogni caso, ai sensi del comma 4 dell'articolo 38 della LR 42/2017, richiesto che vengano prese in considerazione una serie di prescrizioni, sia in fase di cantiere che di esercizio, finalizzate a tutelare gli impatti sulla fauna ittica e sull'ambiente acquatico che la Commissione medesima ha ritenuto di recepire in apposite condizioni ambientali;

Rilevato, altresì, in merito alle prescrizioni citate nei vari pareri pervenuti nell'ambito del procedimento, che la Commissione ha ritenuto di recepire esclusivamente le prescrizioni inerenti espressamente aspetti ambientali, mentre le prescrizioni aventi oggetto aspetti tecnico-progettuali e/o concessionari vengono demandate ai soggetti competenti per le specifiche autorizzazioni di settore e, in particolare, al Servizio gestione risorse idriche in qualità di Autorità competente al PAUR e di Servizio competente in merito alla concessione a derivare;

Ritenuto di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti condizioni ambientali;
Ritenuto, in base all'insieme delle considerazioni sopra esplicitate, relativamente al progetto di costruzione di una condotta di collegamento tra il canale SADE e il sistema derivatorio Ledra Tagliamento per il recupero parziale della portata di scarico della centrale di Somplago, di poter esprimere:

- parere favorevole in materia di valutazione di impatto ambientale, quantificando in sette (7) anni l'efficacia temporale del provvedimento di VIA, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto, nonché dei tempi necessari per la conclusione delle attività di monitoraggio ante operam e delle attività di ottemperanza delle condizioni ambientali;
- parere favorevole in materia di VINCA in quanto il progetto non determina un'incidenza significativa sulla ZSC/ZPS IT3320015 "Valle del Medio Tagliamento" ovvero non pregiudica il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;
- parere favorevole al Piano di Utilizzo redatto ai sensi del DPR 120/2017;

Evidenziato che al fine di limitare l'impatto ambientale e l'incidenza dell'iniziativa in argomento vengono previste specifiche condizioni ambientali;
Ricordato che il presente provvedimento attiene unicamente alla procedura di valutazione di impatto ambientale, comprensiva di valutazione di incidenza e di verifica del rispetto dei requisiti stabiliti dal DPR 120/2017 in materia di terre e rocce da scavo, procedura che non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto;

Decreta

1. Ai sensi del D. Lgs. 152/2006 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto – presentato dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana – di costruzione di una condotta di collegamento tra il canale SADE e il sistema derivatorio Ledra Tagliamento per il recupero parziale della portata di scarico della centrale di Somplago, esprimendo altresì:
   - parere favorevole in materia di VINCA in quanto il progetto non determina un'incidenza significativa sulla ZSC/ZPS IT3320015 "Valle del Medio Tagliamento" ovvero non pregiudica il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;
   - parere favorevole al Piano di Utilizzo redatto ai sensi del DPR 120/2017.

   Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale	1
Fase	Ante – operam
Oggetto condizione ambientale	Dovranno essere presentati adeguati elaborati progettuali per: a) la gestione - durante le attività di cantiere e a fine lavori - delle pozze presenti a valle del ponte autostradale sfruttate dai pesci quale rifugio nei periodi di magra; b) la realizzazione di un intervento per la risoluzione della discontinuità idrobiologica rappresentata dalle opere trasversali presenti lungo il fiume Tagliamento sotto il ponte autostradale, prediligendo una rampa in massi sciolti larga quanto l'alveo che si raccordi alla protezione sommitale della condotta di progetto.
Avvio verifica ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori
Soggetto vigilante	Servizio valutazioni ambientali

Soggetti coinvolti	Servizio gestione risorse idriche, Servizio biodiversità, ETPI

Condizione ambientale	2
Fase	Ante operam
Oggetto condizione ambientale	Il Piano di Utilizzo dovrà essere aggiornato nel capitolo 5.1 "*Descrizione delle indagini svolte e delle modalità di esecuzione*" con la caratterizzazione del suolo superficiale anche entro il primo metro di profondità. Dovrà inoltre essere verificata la possibilità di riutilizzare, anche solo parzialmente, il materiale in esubero (sabbie e ghiaie attualmente destinati nel PU come sottoprodotto agli impianti di lavorazione inerti limitrofi) per interventi di natura idraulica localizzati all'interno dell'alveo del Tagliamento (per esempio interventi di ripascimento spondale).
Avvio verifica ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori
Soggetto vigilante	Servizio valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	Servizio biodiversità, ARPA, Servizio difesa suolo, Servizio gestione risorse idriche

Condizione ambientale	3
Fase	Ante operam
Oggetto condizione ambientale	Il cronoprogramma dovrà prevedere che: a) le attività di esbosco all'interno della ZSC/ZPS, in particolare in corrispondenza dell'habitat boschivo 92A0, siano effettuate nel periodo dal 15 settembre al 15 febbraio, in aderenza a quanto previsto dalla Misure di conservazione del sito di cui alla DGR 1148/2024; b) gli interventi nell'alveo del Tagliamento non siano eseguiti tra novembre e maggio inclusi, a tutela dei periodi riproduttivi delle specie ittiche quali *Cottus gobio* e *Salmo marmoratus*.
Avvio verifica ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori
Soggetto vigilante	Servizio valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	a) Servizio biodiversità b) ETPI

Condizione ambientale	4
Fase	Ante operam
Oggetto condizione ambientale	Dovrà essere predisposto uno specifico documento progettuale che preveda, oltre alle azioni di mitigazione già previste, anche l'attuazione delle prescrizioni di cui al parere ETPI prot. 0005217/P del 24/12/2024; in particolare nel documento potranno essere indicati anche i riferimenti degli elaborati progettuali in cui eventualmente le suddette prescrizioni saranno maggiormente dettagliate.
Avvio verifica ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori
Soggetto vigilante	Servizio valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	ETPI

Condizione ambientale	5
Fase	Fase di cantiere
Oggetto condizione ambientale	Il progetto di ripristino ambientale (elaborato PA.12) dovrà essere revisionato, prima dell'inizio delle attività di ripristino, al fine di definire puntualmente le modalità e le attività di manutenzione dei ripristini stessi come indicato nel parere del Servizio biodiversità prot. 0638394/P/GEN del 18 ottobre 2024.
Avvio verifica ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori di ripristino
Soggetto vigilante	Servizio valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	Servizio biodiversità

2. Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale del progetto al D. Lgs. 152/2006, parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e verifica del rispetto dei requisiti stabiliti dal DPR 120/2017 in materia di terre e rocce da scavo, non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento delle autorizzazioni, concessioni, nulla osta e di tutti gli altri atti necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

3. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile verrà inviato al proponente, trasmesso agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché al Servizio gestione risorse idriche quale Autorità competente al rilascio del PAUR e a tutte le Amministrazioni ed enti interessati.

4. Ai sensi dell'articolo 25, comma 5, il presente provvedimento ha un'efficacia temporale di sette anni, termine entro in quale il presente progetto deve essere realizzato.

5. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE
- Cella –
documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005